

(ANSA) - NAPOLI, 12 GIU 2007- Dopo circa 5 mesi di confronti si é giunto alla firma del nuovo contratto nazionale della gente di mare, che ha impegnato tutte le associazioni di settore e le organizzazioni sindacali dei marittimi. Lo annuncia la Federimorchiatori che - sottolinea in una nota diffusa a Napoli - ha accettato l'aumento salariale del 5,3%, che a regime porterà in busta paga dei marittimi del rimorchio dai 55 ai 93 euro lordi mensili.

"Questo aumento salariale anche se grava sul costo del lavoro delle imprese di rimorchio già provate da un sistema tariffario non più corrispondente alle diverse realtà portuali italiane, è stato anche determinante a mantenere la compattezza del settore, che è prioritaria, considerato il delicato momento che sta attraversando la portualità italiana", spiega il presidente di Federimorchiatori, Stefania Visco.

Le imprese di Federimorchiatori continuano nella politica di investimento in navi sempre più tecnologicamente avanzate, che facilitino il conseguimento degli obiettivi di efficienza e sicurezza - spiega la Federimorchiatori - In questo senso assume una grande importanza l'istituzione dell'Osservatorio Nazionale paritetico sindacati-associazioni nazionali di categoria, previsto dal nuovo contratto.

L'Osservatorio avrà tra i suoi compiti la valutazione delle materie specifiche delle unità di rimorchio per la formazione professionale degli organici e la relativa implementazione, il miglioramento continuo del processo lavorativo intervenendo sulla sicurezza degli equipaggi e sul livello di servizio fornito agli utenti, lo studio delle specificità portuali e dei loro traffici individuandone adeguate forme di organizzazione del lavoro, l'incremento di efficienza, produttività e competitività anche attraverso forme di flessibilità legate alla professionalità degli organici.

"L'Osservatorio Nazionale del rimorchio rappresenta nella forma così concepita un'importante innovazione - conclude Stefania Visco - poiché non solo è una finestra sempre aperta sull'evoluzione del nostro settore ma prospetta la possibilità di intervenire sulle parti normative del Ccnl su specifici argomenti, qualora tutti i soggetti coinvolti siano in armonia".(ANSA).